

PIAZZATORRE

*Dal dialogo...
alla trasparenza*

PIAZZATORRE
VALBREMBA



2005

Il Comune informa

IL COMUNE

Abitanti: 458 al 28 dicembre

UFFICI COMUNALI	GIORNI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO
UFFICIO ANAGRAFE	Da lunedì a venerdì ore 9.00-12.30 Mercoledì anche il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA	Mercoledì ore 9.00-12.00
UFFICIO EDILIZIA PUBBLICA	Mercoledì e sabato ore 10.00-12.00
SEGRETARIO COMUNALE	Mercoledì ore 10.00-12.00

Uffici comunali

- Tel: 0345 / 85023;
- Fax: 0345 / 85659;
- E-mail: piazzatorre@valbrembana.info

SINDACO

Federica Arioli

Riceve il pubblico il mercoledì ore 10.00-12.30
(preferibilmente su appuntamento)

ASSESSORI

Luca Arioli

Giuliano Bianchi

Aronne Arioli

Massimiliano Petrucci

Vicesindaco Assessore ai Lavori Pubblici

Assessore all'Edilizia Privata e Sviluppo Territoriale

Assessore al Turismo, Sport e Tempo Libero

Assessore alla Protezione Ambientale e Civile

Ricevono il pubblico su appuntamento.

LA PAROLA AL SINDACO

Cari cittadini,
visti i tempi di attesa di questo numero è doverosa una spiegazione: si è deciso di non dare una cadenza "scontata" al notiziario, ma di pubblicarlo quando ci sono notizie importanti e certe da dare (che impongono tempi di attesa a volte logoranti ma necessari, trattandosi di questioni delicate), sopportando momenti di forti critiche senza dare risposte che soddisferebbero chi ha sete di polemica, ma nulla aggiungerebbero alla progettualità e crescita di Piazzatorre.

Questo notiziario corposo rispecchia questi mesi di lavoro intenso e ininterrotto per seguire le questioni che più di tutte gravano sul nostro paese: impianti su tutte, acqua, lavori in corso e pratiche che finalmente sembrano essere sulla dirittura d'arrivo, alcune dopo decenni!

Ogni cosa che si sta facendo è legata all'esigenza di darsi delle regole, a tutt'oggi quasi inesistenti, nel campo dell'edilizia (P.R.G., ora P.T.G., regolamento edilizio, P.L.), nei rapporti con le imprese (che sono importanti ma che non devono assumere carattere impositivo nei confronti del comune, loro committente e garante del bene della collettività), nelle tassazioni (il controllo dell' I.C.I. sta dando i suoi frutti, portando nelle casse del comune già circa 20.000 € in soli 2 mesi di lavoro), nella gestione degli uffici (siamo partiti dalla regolarizzazione del segretario comunale, la cui presenza è garanzia di legittimità e funzionalità, e stiamo cercando di modificare l'abitudine ormai radicata di gestire rapporti, opere, interventi, ecc... prevalentemente a parole, senza alcun impegno scritto, il che ci ha costretti a dover onorare una serie di debiti mai iscritti a bilancio, pari ad almeno €70.000).

L'invito è sempre quello di rivolgersi agli Uffici comunali, dare ufficialità ad ogni impegno, accordo o intervento, il che permetterà alle amministrazioni che si succederanno di dare continuità alle varie pratiche, senza metterle in difficoltà finanziarie e operative.

Un saluto a chi scrive sul forum brebano, le consultazioni del quale evidenziano l'enorme interesse che ancor oggi il nostro paese suscita, nonostante le incertezze e le difficoltà. Probabilmente perché se ci si sofferma a fantasticare su quel che vi si potrebbe creare e progettare emerge l'indubbia potenzialità che ancora offre questo paese dal punto di vista turistico, di qualità ambientale, ricreativo, di servizi, ecc.

Un augurio di Buone Feste a tutti, sperando in un 2006 più generoso in particolar modo dal punto di vista occupazionale.

Buon anno!

VITA IN COMUNE

CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA IV NOVEMBRE

Finalmente dopo un anno e mezzo di lavoro in collaborazione con la Regione Lombardia si è chiusa la pratica relativa al "nuovo centro di accoglienza turistica", una delle più spinose tra quelle ereditate (aperta nel 1999 e supportata da un finanziamento regionale del 2000, che rischiava di cadere in prescrizione). Senza entrare troppo nei dettagli, diremo soltanto che il Comune ha rischiato seriamente di non vedersi erogato il saldo del contributo richiesto alla Regione – pari a circa € 130.000 - a causa del fatto che la struttura avrebbe dovuto essere già completata e si sarebbero dovuti produrre i certificati di agibilità, secondo i criteri richiesti dalla Regione stessa.

Due problematiche bloccavano la pratica:

1. la mancata acquisizione dell'area demaniale sulla quale è situato il centro, (definitivamente chiusa a inizio mese c/o l'Agenzia del demanio);
2. l'inagibilità della sala congressi, situata al piano inferiore, che ha richiesto lavori urgenti di pavimentazione ed installazione dell'impianto elettrico.

Il tutto supportato dai contatti con i funzionari regionali, da noi continuamente sollecitati, onde evitare la mancata erogazione del saldo che avrebbe messo in estrema difficoltà il bilancio del Comune, a fronte di una struttura non completata ed inutilizzabile. Mai come

in questo caso possiamo dire che la cura dei rapporti con gli Enti è fondamentale ed indispensabile alla gestione amministrativa.

Purtroppo il centro richiederà ulteriori spese per essere veramente funzionale (accessi, uffici, deposito mezzi...) e tali spese dovranno essere sostenute totalmente dal Comune, in quanto il progetto, così come era stato presentato alla Regione, avrebbe dovuto portare alla completa realizzazione dell'opera grazie anche al finanziamento ottenuto, per cui non verrà più finanziato.

Costo totale:	€ 455.802,91
Stanziamento iniziale:	€ 335.077,24
Finanziamento Regionale	€ 242.115,00
Mutuo 20 anni	€ 92.962,24
Previsione di spese per le ulteriori opere di completamento (da realizzare)	€ 90.000,00

Ricordiamo che c/o il centro si trovano attualmente gli uffici del **Consorzio forestale** (che tornerà nella sede originaria c/o il palazzo comunale non appena termineranno i lavori di adeguamento delle barriere architettoniche – presumibilmente entro fine gennaio) e l'**Ufficio di Promozione Turistica** (temporaneamente collocato al 2° piano), che entrerà nel pieno delle sue attività non appena gli ambienti lo consentiranno.

Secondo e terzo piano – bilanci permettendo - verranno a breve adibiti a **biblioteca e punto internet/studio**, in modo da offrire un ambiente dedicato in particolare ai ragazzi che vogliono studiare insieme, offrendo loro la possibilità di fare ricerche sia cartacee che informatiche, servizio che verrà esteso a chiunque ne faccia richiesta.

PIAZZA AVIS AIDO

Prendiamo spunto dall'interpellanza inerente la riqualificazione urbana della piazza comunale, presentata dalle minoranze e discussa nell'ultimo Consiglio Comunale del 16 dicembre, per fare alcune precisazioni in proposito.

In primo luogo è stato fugato (documenti alla mano) ogni dubbio circa la legittimità e conformità dell'opera, che è stata sottoposta all'approvazione di:

- **Commissione edilizia** comunale integrata dagli esperti paesistici (24.09.04);
- **Giunta** Comunale (29.09.04);
- Dipartimento di prevenzione dell'**A.S.L.** di Bergamo (18.03.05)

e soprattutto che è stata ritenuta adeguata al PLI (Piano locale di intervento) e finanziabile dalla **Regione Lombardia**.

Il progetto ambizioso che l'Amministrazione sta portando avanti richiede uno sforzo per cercare di cambiare l'abitudine a considerare un singolo progetto alla volta, spesso in contrasto col progetto successivo proprio perché non pensato nell'insieme. Riteniamo invece fondamentale darsi la possibilità di analizzare **un'intera area**, sulla quale progettare più interventi armoniosi, suddivisi in momenti e spazi di realizzazione diversi, ma tutti **conformi al progetto globale e con le stesse finalità**.

Per questo motivo l'anfiteatro che è in fase di realizzazione non va visto (e giudicato) fine a se stesso, ma come una parte di un progetto globale di riqualificazione di tutto il centro urbano di Piazzatorre, che consenta di rapportarsi con maggior dignità alle esigenze commerciali e turistiche che i tempi attuali richiedono.

Forse dovremmo interrogarci su cosa s'intende per centro del paese, perché è questo il motivo che ci ha spinti a sostenere un progetto così ambizioso. Il plastico in visione c/o gli

uffici comunali rende giustizia di un intervento “di spaccatura” rispetto all’esistente (ormai passato) immenso parcheggio che siamo abituati a vedere da anni. Ogni tempo ha le sue esigenze: negli anni '70/'80 il boom edilizio e l'attrattiva degli impianti sciistici imponeva una piazza ad uso esclusivo di parcheggio, per dare un servizio efficiente e contiguo in primo luogo agli amanti della montagna e dello sci in particolare, in secondo luogo ai proprietari degli appartamenti circostanti. Nel 2005 le esigenze appaiono diverse, ma non perché lo dice l'Amministrazione comunale!

L'anfiteatro, così come è stata ribattezzata la costituenda piazza, esteticamente può o meno piacere, ma fa parte di un progetto globale di riqualificazione del centro, costituito da 3 elementi fondamentali, sulla cui fruibilità e funzionalità le conclusioni appaiono molteplici ed obiettive:

- a. l'**anfiteatro**, destinato ad ospitare spettacoli di carattere folkloristico, culturale, di intrattenimento, eventi di un certo rilievo, che fungano da traino promozionale;
- b. l'**area verde attrezzata**, a copertura del parcheggio esistente, destinata all'accoglienza, all'aggregazione, un vero centro del paese, vivibile nella sua pienezza;
- c. il **parcheggio**, con le 3 tipologie previste: libero, a pagamento e box-auto. Da sottolineare che al termine dell'intervento il numero di parcheggi sarà superiore a quello utilizzato sino ad oggi.

	1° lotto
Costo totale	€ 436.500
Finanziamento regionale	€ 196.750
Mutuo 20 anni	€ 239.750

L'Amministrazione comunale si è impegnata a realizzare il 2° lotto (area verde e parcheggi) attraverso una Convenzione tra pubblico e privati, senza pertanto gravare in alcun modo sul bilancio del Comune. Come è già stato ricordato nel precedente notiziario, il progetto originario, che prevede la realizzazione di un'area parcheggio sotterranea a due piani, è in fase di rivalutazione da parte dell'Amministrazione comunale, che a breve dovrà pronunciarsi in merito alla fattibilità e opportunità di posticipare od eventualmente ridimensionare l'intervento, pur mantenendo la copertura ad area verde attrezzata, garanzia di una ritrovata vivibilità del centro del paese.

IMPIANTI: QUALE FUTURO?

L'Amministrazione Comunale ha ottenuto il contributo di **€ 100.000** a fondo perduto dalla Provincia per un progetto di unione di più Comuni, al fine di elaborare un piano strategico di sviluppo condiviso, che per Piazzatorre non può esulare dalla questione **impianti**.

Ad oggi le due società che gestiscono gli impianti di Piazzatorre dichiarano bilanci in passivo e in costante peggioramento. E' ormai chiaro a tutti che la gestione degli impianti sciistici non produce introiti e sarebbe un gran risultato riuscire a chiudere i bilanci in pareggio. Come abbiamo avuto modo più volte di sottolineare, l'**unione del demanio sciabile** delle due Torcole creerebbe le condizioni per mitigare tali passività, anzi, viste le obiettive potenzialità del nostro comprensorio e la totale mancanza di **promozione** e marketing che per anni ci ha penalizzati, non è utopistico pensare di arrivare al tanto agognato pareggio! Così come appare fondamentale l'azione di supporto che le Amministrazioni comunali devono svolgere, al fine di creare una sinergia di intenti che portino alla promozione di un comprensorio costituito da diversi comuni, che garantiscano un'offerta variegata e il più

possibile completa, anziché rincorrere interventi doppianti che impoveriscono il territorio invece di farlo crescere.

L'idea non è nuova ed è molto semplice: le Amministrazioni Comunali devono sedersi allo stesso tavolo e condividere un progetto di massima per lo sviluppo dell'area territoriale che rappresentano. Ogni territorio, ogni area, ogni Comune ha una sua particolarità logistica o ambientale, strutturale o naturale. Inutile inseguire piani megalomani che richiedono investimenti improbabili se non addirittura impossibili.

L'unico modo, il solo veramente efficace, per dar vita ad un processo graduale di sviluppo per la valle è quello di potenziare quelle risorse, quelle peculiarità che ogni Comune ha in sé, perché diventi parte di un insieme di peculiarità, un **sistema**, che possa offrire al mercato un **prodotto competitivo, variegato, eterogeneo**, in grado di soddisfare le esigenze di un turismo sempre più attento ai dettagli e desideroso di **multi-offerte**.

E' evidente che si tratta di un processo lento e difficoltoso, ma l'unico vincente. Continuare a pensarsi come realtà distinte e separate ed investire autonomamente, in maniera egocentrica, spesso senza considerare quanto succede nei Comuni limitrofi, preferendo servizi "doppianti" pur di non fare lo sforzo di associarsi e condividere progetti condivisi è una strategia fallimentare.

Questo per quanto riguarda le Amministrazioni comunali, ma non è sufficiente! La nuova legge sul turismo dice chiaramente che verranno finanziati solo ed esclusivamente quei progetti che vedono la compartecipazione di pubblico e privati, il che aumenta le difficoltà visti i campanilismi tuttora molto sentiti da queste parti. Stiamo parlando di costituire una società di Comuni e soggetti privati insieme, che si faccia carico del turismo dell'intero comprensorio "Valle dell'Olmo" (fino a Piazza Brembana), che sia capace di investire sull'intera area e non solo "nel mio paese", che sappia costruire un pacchetto di offerte che risulti dignitoso e competitivo per il mercato odierno.

La partita dunque non è solo sulle spalle del Comune, ma coinvolge tutti quanti, nella misura in cui riusciamo ad essere onesti nel riconoscere che il rilancio dell'immagine di Piazzatorre (come parte del comprensorio "Valle dell'Olmo") avrà delle ricadute positive su tutti i settori, dall'edilizia, alla ricettività, al commercio, ai servizi, e non solo quelli del paese. L'Amministrazione Comunale ci sta credendo fortemente e ha messo sul tavolo di Enti preposti e Amministrazioni limitrofe le problematiche legate agli impianti sciistici, proponendo delle soluzioni concrete, che comportano degli investimenti legati a quelle che sono le esigenze primarie per una località sciistica: completare l'impianto di innevamento, che assicura la sciabilità lungo la stagione invernale; potenziare il servizio di accoglienza al turista mediante l'ammodernamento degli spazi adibiti ad ufficio turistico e la qualità degli intrattenimenti per gli ospiti; supporto ad iniziative di promozione turistica, a livello sia vallare che di singolo paese, che permettano di raggiungere un mercato diversificato (ad oggi non esiste un depliant di Piazzatorre); l'offerta di servizi, quali skibus, parcheggi.. ad integrazione dell'offerta attuale; la ricerca ed il sostegno di iniziative alternative allo sci e alla stagione invernale, attraverso l'integrazione di differenti tipologie di turismo (percorso di mountain bike, completamento del centro sportivo...).

Queste e tante altre iniziative potranno essere realizzate se e solo se il Comune (i Comuni) si vedrà affiancato da soggetti privati che sostengono l'iniziativa, che risulteranno decisivi nella corsa ai finanziamenti. I territori si stanno muovendo in tal senso! Chi riuscirà ad organizzarsi, ad unirsi e a presentare un progetto unico sostenuto dall'intero territorio potrà accedere ai contributi che la Regione mette a disposizione; chi invece si dimostrerà ostile alle collaborazioni e rimarrà chiuso su posizioni che risalgono a tempi immemori dovrà contare solo sulle proprie forze.

A breve l'Amministrazione chiederà al paese, a residenti e villeggianti, a tutti coloro che ancora credono che si debba "far qualcosa", di dimostrare di volerlo

veramente, partecipando attivamente (ognuno compatibilmente con le proprie possibilità) alla Società che si andrà a costituire.

L'importante è esserci tutti insieme, indipendentemente dal tanto o poco che si vuole investire. Un esempio banale: per garantire una base al funzionamento degli impianti basterebbe poter destinare uno stagionale, anche a metà prezzo, per ogni appartamento di Piazzatorre. Ma quanti di noi sono disposti a farlo? Se aspettiamo l'arrivo di un imprenditore esterno che acquisti gli impianti e ci risolva il problema...Il passato e le opportunità che ha offerto non tornano!

COLORO CHE DESIDERANO ESSERE INFORMATI CIRCA LE DATE DEI FUTURI CONSIGLI COMUNALI O EVENTI DI PARTICOLARE RILEVANZA PER IL PAESE POSSONO LASCIARE IL LORO INDIRIZZO MAIL C/O L'UFFICIO DI PROMOZIONE TURISTICA E VERRANNO COSTANTEMENTE AGGIORNATI!

I RAPPORTI CON LE SOCIETÀ IMPIANTI

L'Amministrazione comunale è stata più volte rimproverata in primo luogo per non essere riuscita nell'intento di dare un biglietto e quindi un comprensorio unico a Piazzatorre e in secondo luogo per non essere riuscita a far funzionare gli impianti gestiti dalla Società Sesp.

Sono dunque necessarie alcune precisazioni (e informazioni) circa il rapporto intercorso tra il Comune di Piazzatorre e le società che gestiscono gli impianti di risalita, in modo da chiarire il ruolo certamente non inattivo, ma forse poco visibile ai più, che l'Amministrazione ha svolto in questi mesi di approccio alla stagione invernale. Molti incorrono in errori grossolani suggerendo – spesso con saccenza e giudicando inoperosi gli Amministratori – soluzioni davvero troppo semplicistiche, che nulla hanno a che vedere con l'attuale situazione del paese, intricata in ogni sua componente, che sia legata al passato, al presente o al futuro.

Il Comune ha il dovere di fare quanto in suo potere per garantire quello che viene definito un servizio di pubblica utilità; quanto in suo potere, non l'impossibile! Stiamo comunque parlando di società private, con loro diritti (anche quello di non aprire gli impianti in certi casi) e con una propria organizzazione a livello di composizione societaria e di garanzie che supportano gli investimenti fatti. Riduttivo e semplicistico dire che tocca al comune risolvere questa annosa problematica, laddove ci si scontra con volontà private che hanno uno scopo diverso, perseguire i propri, non gli interessi della collettività! Questo porta ad un muro contro muro che non ha soluzioni e penalizza sicuramente il paese e di conseguenza l'intera alta valle. Chi parla di menefreghismo o di mancata azione da parte dell'Amministrazione non ha sicuramente il quadro della situazione, non ne conosce i dettagli e i referenti! Che non si possa dire tutto è evidente, ma forse qualcuno dovrebbe chiedersi perché non è possibile dire? Magari non è perché non si è fatto niente, o perché non ci si interessa al problema, o perché non si ritiene importante dare informazioni. Si parla

sempre e comunque di società, ma dietro le società ci sono le persone, non delle macchine che una volta mal funzionanti possono essere riparate o sostituite in parte o del tutto...

La situazione odierna non è facile ed evidenzia elementi di difficoltà dovuti a scelte più o meno condivisibili fatte in passato, che ancora oggi condizionano i rapporti tra i rappresentanti del Comune e le società impianti.

Facciamo un po' di chiarezza, dunque un po' di storia:

COMUNE / PIAZZATORRE SKI

Le interazioni con la Società Piazzatorre Ski sono stati immediati, sin dal luglio dello scorso anno e per la maggior parte nella persona dell'Amministratore unico della Società. In un anno e mezzo l'Amministrazione Comunale ha partecipato a riunioni con imprenditori di diversi settori, avvocati e commercialisti, creditori della Società, dipendenti ed ex dipendenti, enti più o meno vicini a noi (Comunità Montana, Amministrazioni comunali limitrofe, Regione, Provincia) per trovare una soluzione condivisa alla situazione impiantistica del paese.

Preso atto della disponibilità della Società al biglietto unico, purtroppo non condivisa dalla Società Sesp, ci si è concentrati sull'obiettivo di garantire almeno l'apertura degli impianti di "Torcola Vaga", in dubbio per le ormai risapute difficoltà finanziarie, per le quali la Società sembrava non poter affrontare l'apertura per la stagione invernale in corso.

La proposta che il Comune sta tuttora portando avanti è meglio descritta nel precedente articolo e comporta la costituzione di una società tra comuni e privati che si faccia eventualmente carico della gestione in affitto della società garantendone la funzionalità per almeno 3 anni. Per questioni interne alla Società ciò non si è potuto ad oggi concretizzare; la "Piazzatorre Ski" ha trovato le risorse per l'apertura, mentre il Comune ha curato il rapporto con gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni alla sciabilità delle piste.

NEWS IMPIANTI

Per la prima volta nel comprensorio "Torcola Vaga" la **pista del bosco**, sicuramente la più bella pista dell'intera Valle Brembana, ha ottenuto l'autorizzazione all'apertura al pubblico. Si tratta di un'autorizzazione provvisoria, fino a fine febbraio, subordinata agli interventi di definitiva sistemazione di alcune scarpate lungo la pista, che dovranno essere realizzati in primavera dalla società "Piazzatorre Ski".

Anche in questo caso i rapporti con gli Enti (in particolare la Comunità Montana) si sono dimostrati decisivi per raggiungere un risultato davvero insperato e fondamentale per il futuro sciistico di Piazzatorre.

COMUNE / S.E.S.P.

- Da luglio 2004 ad oggi la Società ha rifiutato qualsiasi tipo di proposta fatta dall'Amministrazione comunale, ovvero:
 - approfittare della deroga di due anni prevista dalla legge per il funzionamento della bidonvia, legata ad una nuova progettualità dell'impianto, con una compartecipazione da parte del Comune;

- copertura delle eventuali perdite di gestione della stagione invernale 2004/2005 a fronte del biglietto unico (proposta fatta a luglio 2004);
- gestione in affitto d'azienda da parte del Comune per la stagione invernale in corso (proposta fatta a luglio 2005);
- il solo intendimento della Società è la vendita degli impianti ad un prezzo pari a circa **€2.500.000,00** (e il suggerimento, quale soluzione al problema impianti, della costruzione di una **strada** che dal paese porti direttamente in quota, senza la necessità dell'impianto di arroccamento -le cui domande di finanziamento ad oggi non danno garanzie di fattibilità-).

A differenza di altri comprensori sciistici (vd. Foppolo, Torcola Vaga...), i terreni sui quali sono situati gli impianti della Società Sesp **non** sono di proprietà comunale, per cui non sono soggetti a tale autorità. Appartengono invece alla Società Antichi Originari e Immobiliare Piazzatorre e il loro utilizzo è regolato da una Convenzione secondo la quale "... solo in seguito a **5 anni di inattività** i proprietari dei terreni possono agire sulla Società che gestisce gli impianti...". Un po' troppo per un paese che vuole mantenere una vocazione turistica.

- 1995: il sequestro degli impianti Sesp da parte del Comune ha portato ad un contenzioso tuttora aperto (la Società Sesp ha chiesto un risarcimento danni per mancati introiti pari a 1.2 milioni di euro);
- 25/11/2005: scadenza dell'impianto di arroccamento / bidonvia.

Come si può notare, il comune non ha margini di intervento, nemmeno quelli "forti" richiesti da alcuni (e che comunque non sentiamo nostri).

Alla luce di quanto esposto lasciamo a chi legge il compito di trarre conclusioni in merito all'operato dell'Amministrazione.

ATTUALITÀ

Legislazione recente sulla gestione dell'acqua

Mentre da anni diverse associazioni e comitati sia internazionali che locali si battono per difendere i diritti dei cittadini nei confronti di un bene essenziale come l'acqua, la questione della necessità di questa sembra tuttavia non essere ancora ovvia o condivisa da tutti.

Questa affermazione può essere supportata dal fatto che ben 130 Governi, tra il 17 e il 22 marzo del 2000, al termine del secondo Forum Mondiale sull'acqua dell'Aja, hanno firmato una dichiarazione in cui si afferma che l'accesso all'acqua è un "bisogno vitale" e non un diritto.

La differenza fra questi due concetti, che sembrano suonare abbastanza simili, dovrebbe essere considerata invece alquanto enorme. Il bisogno infatti viene manifestato dal singolo individuo, e in tal caso è generalmente il mercato nella sua globalità a soddisfarlo.

L'acqua, essendo **assolutamente indispensabile** sia per la vita dell'individuo che per l'intero equilibrio dell'ecosistema, non può essere considerata alla stregua di un semplice bisogno, ma bensì un concreto diritto comune a tutti gli esseri viventi e da questi rivendicabile. La sostanziale riduzione dell'acqua a un bisogno, e quindi, di conseguenza, ad un bene economico il cui valore viene fissato dal mercato, ne legittima la soluzione privatistica. Con la privatizzazione dei servizi idrici la politica centrale di fatto demanda il proprio ruolo a dei soggetti esterni, delegando al mercato e alle sue regole la tutela di un bene che come l'acqua appartiene alla collettività. Detto questo, la riflessione sullo scontro tra due concezioni così radicali in merito alla gestione dell'acqua, ovvero tra pubblicizzazione e privatizzazione, non è per niente semplice e immediata e meriterebbe sicuramente approfondimenti maggiori a più riprese. È indubbio che in questo dibattito, oltre alle questioni ideologiche di fondo, entrano in gioco anche le questioni propriamente più materiali (amministrative, burocratiche, ecc...) tipiche di ciascuna realtà locale, che presenta caratteristiche a sè stanti.

Per comprendere meglio la situazione attuale è forse il caso di fornire qualche precisazione rispetto alla recente legislazione vigente in Italia, presentandone i punti principali.

La **legge n° 36 del 20 gennaio 1994 (detta legge Galli)** prevede una generale riorganizzazione dei servizi idrici, sancendo alcuni importanti principi:

1. l'acqua è un bene pubblico, da salvaguardare e utilizzare secondo criteri di solidarietà e da tutelare anche per garantire alle future generazioni il diritto di usufruirne;
2. l'uso d'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri (agricoli, industriali, ecc...).

Ecco altri punti interni alla legge:

- sviluppo di un servizio idrico integrato, cioè dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, distribuzione dell'acqua, fognatura e depurazione;
- **passaggio per la gestione del servizio idrico integrato dal territorio di riferimento dell'ambito comunale a quello comprensoriale.** Il comprensorio viene denominato **ATO** (Ambito Territoriale Ottimale);
- suddivisione della gestione del servizio tra titolarità o funzione pubblica, di competenza dell'Autorità di Ambito (**AATO**) e gestione, intesa come funzione imprenditoriale, attribuita ad un'azienda di servizi detta **Gestore**;
- copertura integrale del costo del servizio da parte degli utenti (costo che prima era parzialmente a carico della fiscalità ordinaria).

Gli ATO vengono delimitati ed istituiti dalle Amministrazioni Regionali, sulla base delle unità o sub-unità di bacino idrografiche, acquisito il parere dell'Autorità di Bacino. Le loro dimensioni devono essere sufficientemente ampie per consentire la realizzazione di economie di scala tali da permettere una gestione più efficiente e razionale.

In Lombardia gli ATO corrispondono alle Province.

La legge Galli prevede che l'utenza debba coprire integralmente il costo del servizio, vengono pertanto inclusi nella tariffa i costi di gestione e le spese di funzionamento dell'ATO e della Società di gestione, le opere di manutenzione e di adeguamento della rete idrica, delle fognature, della depurazione, i costi degli investimenti, gli ammortamenti, il canone pagato dal gestore ed anche la remunerazione del capitale investito, gli interessi passivi sui mutui, l'inflazione programmata, l'IVA, ecc. In precedenza una parte dei costi era a carico della fiscalità generale. Sempre secondo la legge Galli la tariffa relativa alle fognature deve essere pagata anche dagli utenti non allacciati alla fognatura pubblica e lo stesso vale per la quota relativa alla depurazione che deve essere pagata, anche se non c'è il depuratore.

Questo spiega come mai la tariffa a carico dell'utente, con la gestione comprensoriale, subisca di norma un forte aumento.

La Legge Galli ed il successivo decreto legislativo n° 152 del 1999 prevedono inoltre specifiche misure per favorire la riduzione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi. In particolare dispongono che le Regioni debbano emanare norme per il risparmio idrico e per il riutilizzo delle acque reflue (che rifluiscono). Tra queste le più significative sono:

- il miglioramento della manutenzione delle reti per ridurre le perdite;
- la realizzazione nei nuovi insediamenti abitativi di reti duali (doppia tubatura e doppio rubinetto per acqua potabile di qualità ed acqua non potabile per usi non alimentari);
- l'incentivazione del riutilizzo delle acque reflue e depurate anche attraverso agevolazioni alle imprese che adottano impianti di riciclo.

Purtroppo la non applicazione in gran parte dell'Italia di queste disposizioni di legge dimostra come della Legge Galli siano stati considerati ed applicati soltanto gli aspetti relativi alla gestione (quelli, per intenderci, in grado di muovere degli interessi economici) e siano stati invece dimenticati i principi e le finalità fondamentali della legge stessa.

Con l'articolo 35 della legge finanziaria del 2002 sono state introdotte altre due importanti disposizioni:

- l'obbligo della gara per l'affidamento del servizio idrico al gestore e la trasformazione, entro il 2002, delle aziende dei servizi pubblici in S.p.A. (Società per Azioni) a prevalente capitale pubblico;
- il 40% del patrimonio delle S.p.A dovrà essere ceduto ad aziende private, escludendo la gestione diretta degli Enti Locali.

L'articolo 14 della successiva legge finanziaria del 2004 apre significative possibilità di ripubblicizzazione. Viene nuovamente affermata la possibilità per gli Enti Locali di gestire direttamente i servizi senza l'obbligo di mettere a gara il 40% delle azioni nel caso che la gestione sia affidata ad una S.p.A. totalmente pubblica.

Considerando i cambiamenti avvenuti col nuovo assetto normativo, si evidenziano i seguenti risvolti:

- **IMPIANTI E RETI:** gli Enti Locali non potranno più cedere impianti e reti, questi potranno essere comunque conferiti eventualmente solo a S.p.A. a capitale totalmente pubblico e non più a società a maggioranza pubblica;
- **AFFIDAMENTI:** agli Enti Locali è lasciata libertà di scelta per quanto riguarda la gestione de servizio idrico tra queste possibilità:
 - 1) affidamento diretto a società di capitali mediante gara pubblica;
 - 2) affidamento diretto a società miste con partner privato scelto con gara;
 - 3) affidamento diretto in house a S.p.A. totalmente pubbliche. Viene stabilito un termine perentorio (**31 dicembre 2006**) per gli affidamenti diretti che riguardano i soggetti privati. Sono escluse da questa scadenza le società, interamente pubbliche, che svolgano i servizi "in house".

La gestione "in house" ("in casa") prevede che gli Enti pubblici titolari del capitale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la stessa società realizzi la parte più importante della propria attività con gli enti o l'ente che la controlla.

Il problema della gestione dell'acqua nel territorio dell'Alta Valle Brembana è stato affrontato in questi mesi anche attraverso l'organizzazione di incontri atti alla sensibilizzazione dei cittadini su questo tema delicato. Gli interrogativi sulle possibili soluzioni adottabili sono ancora sostanzialmente aperti. È opportuno far presente che attualmente gli acquedotti dei comuni montani, per la loro quasi totalità, sono gestiti in economia dai singoli comuni, e che le tariffe applicate sono decisamente basse rispetto a quelle dei comuni di pianura. Se in breve tempo non verranno applicate delle indispensabili azioni correttive, le gestioni in economia degli acquedotti non saranno più ammesse per legge e dovranno passare ad un gestore unico individuato con delle modalità che tenderanno ad escludere del tutto l'imprenditoria locale, con delle prevedibili conseguenze negative soprattutto dal punto di vista economico dei cittadini.

Ultime novità legislative

È da poco tempo ripartito un nuovo dialogo tra i soggetti coinvolti che prevede la possibilità di una gestione unitaria di reti e acqua, attraverso l'affidamento del servizio idrico da parte dell'ATO a tutti i Comuni della provincia, che diventerebbero quindi soci di una nuova società, probabilmente denominata **Uniacque**. Si tratterebbe in questo caso di una gestione assolutamente pubblica, per giunta senza limiti temporali. Le reti potranno continuare in questo modo ad essere di proprietà degli enti locali o delle società di scopo. Il progetto è ora in fase preliminare e si concretizzerà in diverse fasi successive.

M.B.

Attenzione al bostrico

Sicuramente molti di noi si sono resi conto di quanto è accaduto ultimamente nei boschi e prati delle nostre zone, ovvero della morte di diversi abeti. Cosa è successo di preciso a queste piante? Gli esperti parlano della presenza di un particolare parassita appartenente alla famiglia dei **coleotteri xilofagi** (cioè che si nutrono di legno) chiamato **bostrico**. Questo coleottero depone le sue uova fino a 2 volte a stagione (in questo modo si originano ben 3 generazioni!). Allo stadio di insetto adulto il bostrico inizia a diffondersi colonizzando una moltitudine di piante, in particolare gli esemplari di **abete rosso**. La sua enorme diffusione è favorita dal caldo e dalla siccità, che causano problemi fisiologici alla pianta, la quale resta così più suscettibile agli attacchi del parassita. Purtroppo i danni causati risultano notevoli: pur presentando dimensioni piuttosto piccole questo coleottero è in grado di scavare una sorta di fitta rete di gallerie appena sotto la corteccia dell'albero, ostacolando così all'interno di esso il trasporto di acqua e sali minerali dalle radici alle foglie e della linfa viceversa dalle foglie alle radici. Le foglie degli abeti cadono in questo modo definitivamente. L'attacco diretto all'abete rosso diventa più facile per il bostrico dal momento che questo tipo di albero, a differenza di altri che presentano una resistenza più elevata, soffre maggiormente a causa della mancanza di umidità, per via del comportamento del suo apparato radicale superficiale. In questo momento gli interventi atti a difendere il patrimonio boschivo dal bostrico si concentrano più che altro sul taglio autunnale delle piante attaccate e sulla distruzione (attraverso l'incenerimento) di tutto il materiale prodotto. Questo sistema permette di eliminare i parassiti presenti prima dell'arrivo dell'inverno in modo da bloccarne l'aumento. Una seconda soluzione è quella di evitare il più possibile il trasporto del legname danneggiato (perchè la presenza del bostrico, disgraziatamente, è stata osservata pure sui tronchi di legna già accatastati...) e di sbarazzarsi degli alberi a terra, attraverso una costante operazione di pulizia.

Nel nostro paese, per il prossimo anno, sono previsti degli interventi, finanziati dalla Comunità Montana, per il taglio di alcune piante in località Codegala.

Piazzatorre: il libro!!

Eh si, come molte altre località dell'Alta Valle Brembana, anche Piazzatorre finalmente molto presto potrà vantarsi di possedere un libro che parla interamente di lei.

L'Amministrazione comunale ha infatti incaricato tre studiosi e ricercatori della valle, **Tarcisio Bottani**, **Ermanno Arrigoni** e **Felice Riceputi**, per la stesura del testo, che ripercorre la storia di Piazzatorre dalle origini fino ai giorni nostri, soffermandosi su ciascuna tappa fondamentale che permette la ricostruzione di una memoria comune. Ecco alcune notizie sugli autori.

Tarcisio Bottani, nato a San Giovanni Bianco nel 1950, attualmente insegna italiano e storia presso l'Istituto Tecnico di Zogno. Iscritto all'Ordine dei giornalisti, collabora dal 1982 a vari quotidiani e periodici, ha pubblicato diversi libri di cui ha curato personalmente il corredo fotografico. È lui che si sta preoccupando di ricostruire la storia civile di Piazzatorre fino al Settecento.

Ermanno Arrigoni è nato nel 1941 ad Almenno San Salvatore, oggi insegna storia e filosofia al liceo scientifico David Maria Turoldo di Zogno. Autore di diverse pubblicazioni, per lo più a carattere filosofico, si sta curando invece della parte religiosa e di quella concernente il turismo del nostro paese.

Felice Riceputi è nato a Carona nel 1949 e risiede a Zogno. Per lungo tempo si è dedicato all'insegnamento svolgendo contemporaneamente un'intensa attività come pubblicitista su quotidiani e riviste. Attualmente è impegnato in altre ricerche storiche e collabora a progetti e iniziative di promozione culturale della Valle Brembana. Il suo impegno nella stesura del libro lo vede coinvolto nella ricostruzione della storia di Piazzatorre del Settecento e Ottocento.

Prepariamoci dunque ad un interessante e coinvolgente lettura che ci riporterà indietro nel tempo, facendoci riflettere sugli avvenimenti passati e recenti di Piazzatorre, su usanze, costumi e attività appartenenti ai nostri antenati, che oggi cadono spesso e volentieri in dimenticanza.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

L'UFFICIO DI PROMOZIONE TURISTICA DI PIAZZATORRE ,
IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE,
PRESENTA IL SUO PROGRAMMA EVENTI PER

DICEMBRE/GENNAIO 2006



28 Dic. Tutti al CINEMA con...
"I FANTASTICI 4"

h 21.00



30 Dic. "Fiaccolata sotto le Stelle"
con Zampognari Vin Brulè e Panettone
Partenza dal Palaghiaccio

h 21.00





31Dic. Banco Espositore di prodotti artigianali
(Bigiotteria, articoli da Regalo Ecc...) **h 09.00**



“I Saltimbanco“ Spettacolo per bambini
c/o il cinema (con partecipazione alle spese) **h 16.45**

01Gen. Tutti al CINEMA con...
“LA TIGRE E LA NEVE” **h 21.00**



02 Gen. **Serata di Intrattenimento** (c/o il Cinema)
e estrazione premi con DJ ZECCA **h 21.00**



03 Gen. **Concerto dei Polifonici”Gogis”** **h 20.30**
c/o la Chiesa parrocchiale



04 Gen. Tutti al CINEMA con...
“ZORRO” **h 21.00**



05 Gen. Tutti al CINEMA con...
“MADAGASCAR” **h 21.00**



07 Gen. Tutti al CINEMA con...
“LA FABBRICA DI CIOCCOLATA” **h 21.00**



08 Gen. **MERCATINO “Arte e Mestieri ”**
(Piazza Avis Aido) dalle **h 09.00**



Un caloroso invito si volge particolarmente su due serate evento:

Quella del **30 dicembre**,
che prevede una suggestiva **fiaccolata sotto le stelle**
con partenza dal palaghiaccio
e discesa lungo le principali vie del paese,
per poi terminare nel “grande” piazzale
dove e' stato allestito l'albero di natale
con la capanna della Natività
e dove e' situata la nuova sede dell'ufficio turistico.
La fiaccolata sarà allietata
da un superbo gruppo di “zampognari”
con le loro inseparabili pecorelle.
Per riscaldarci, al termine della fiaccolata
verrà offerto dell'ottimo vin brulè
accompagnato da pandori e panettoni .
Sarà un'ottima occasione
per augurare a tutti

i nostri migliori auguri di un sereno anno nuovo!

Vi aspettiamo!!!

Il secondo evento, a cui vi consigliamo vivamente di partecipare, è quello del **2 gennaio** c/o il Cinema comunale.

Il protagonista della serata sarà il mitico **dj Zecca** che allieterà e soprattutto coinvolgerà la platea con il suo vasto repertorio di canzoni.

Non mancheranno momenti di intrattenimento nei quali protagonista diventerà il pubblico!

Ulteriore motivo per rimanere in nostra compagnia fino al termine della serata

sarà rappresentato da un'**estrazione premi** fra tutti i partecipanti.

Un modo carino di dire grazie per essere stati con noi!!!!!!!

SI RICORDA CHE C/O L'UFFICIO DI PROMOZIONE TURISTICA
E' ATTIVO IL SERVIZIO DI INFORMAZIONE "DOMANDA/OFFERTA"
DI APPARTAMENTI IN LOCAZIONE A PIAZZATORRE
PER ULTERIORI NOTIZIE IN PROPOSITO,
PREGASI CONTATTARE L'UFFICIO NEGLI ORARI DI APERTURA.
Tel 0345/ 85121.